

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	351
Parere vincolante per la nomina del presidente del Consiglio di amministrazione della Rai (Votazione ai sensi dell'articolo 49, comma 9, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177) (Parere favorevole a maggioranza)	351
Comunicazioni del Presidente	352
ALLEGATO (Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 331/1686))	353

Mercoledì 5 agosto 2015. — Presidenza
del presidente Roberto FICO.

La seduta comincia alle 21.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Parere vincolante per la nomina del presidente del Consiglio di amministrazione della Rai (Votazione ai sensi dell'articolo 49, comma 9, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177).

(Parere favorevole a maggioranza).

Roberto FICO, *presidente*, dà notizia di una lettera a lui inviata da Arturo Diaconale, consigliere anziano del Consiglio di amministrazione della Rai, con la quale si comunica l'elezione, in data 5

agosto 2015, della dottoressa Monica Maggioni a presidente del Consiglio di amministrazione.

La Commissione è pertanto chiamata, ai sensi dell'articolo 49, comma 9, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, ad esprimere il suo parere, a maggioranza qualificata dei due terzi, che costituisce condizione di efficacia per la nomina a presidente della Rai del consigliere eletto.

La deliberazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 12-*bis* del Regolamento della Commissione, ha luogo a scrutinio segreto.

Sulla base di quanto convenuto all'unanimità nella riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la votazione avrà luogo per schede.

Indice quindi la votazione a scrutinio segreto.

(Seguono la votazione e lo scrutinio).

Roberto FICO, *presidente*, comunica che il parere della Commissione sull'elezione della dottoressa Monica Maggioni ha avuto esito favorevole: hanno votato 38 Commissari su 40, con 29 voti favorevoli, 4 voti contrari e 5 schede bianche.

Comunicazioni del Presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pub-

blico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, il quesito n. 331/1686, per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 21.35.

ALLEGATO

**QUESITO PER IL QUALE È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (n. 331/1686).**

NESCI. — *Al Presidente della Rai.* —
Premesso che:

secondo quanto riportato in un comunicato sindacale dello scorso 8 giugno sottoscritto dalla Rsu Rai Calabria (Slc-Cgil, Snater, Ugl Telecomunicazioni Rai), si denuncia « documento e disorganizzazione del reparto produzione » della Rai Calabria, che farebbe continuo ricorso ad appalti esterni;

nella riunione di Confindustria del 29 maggio 2015, la direzione di sede non avrebbe fornito dati esaustivi sugli appalti commissionati dalla Sede Regionale, considerato che « alla Rsu è stato fornito un numero — 830 — nella fattispecie, atto a quantificare sommariamente il dato numerico sul ricorso ad appalti riguardanti la produttività televisiva in essere a tutto il 2014. Nessun accenno, invece, e nessuna apertura al confronto con il sindacato, sulla produttività della sezione produzione, sulle motivazioni del frequente ricorso a forme di appalto, sull'incidenza del lavoro esterno su quello interno e sull'albo dei fornitori Rai »;

a parere dell'interrogante, tale silenzio da parte della direzione regionale appare improprio, se si considera il considerevole esborso di denaro pubblico. A tal guisa, all'odierna scrivente preme ricordare che, in una precedente interrogazione parlamentare presentata in Commissione Vigilanza, già si sottolineava come nella sede regionale della Calabria si facesse sistematico ricorso a ditte esterne. Ciò sarebbe dovuto, peraltro, alla carenza di organico della redazione locale, che determinerebbe, inevitabilmente, anche un servizio inadeguato alle esigenze di una corretta informazione da offrire al cittadino;

secondo quanto risulta all'interrogante, per compensare alla carenza di risorse umane si ricorre ad appalti esterni che, solo per la Calabria, arrivano — tra montaggi e riprese esterne — ad una cifra poco inferiore ai 400 mila euro annui;

il silenzio del Direttorio di Rai Calabria alle richieste delle rappresentanze sindacali, inoltre, non è assolutamente giustificabile, specie se si considera quanto previsto al comma 3 dell'articolo 12 del CCL-Rai 2009-2013, secondo cui « la società si impegna a fornire — con riferimento alle attività oggetto di appalto che siano state già preventivate — successivamente alla approvazione dei palinsesti e, comunque, entro il mese di settembre di ogni anno all'avvio della stagione produttiva, una informativa, a livello di unità produttiva, sulle seguenti materie: attività oggetto di appalto, consistenza degli appalti di servizio e di produzione e percentuale di questi ultimi rispetto alla produzione interna, soggetti appaltatori, motivazioni del ricorso all'appalto, contratto collettivo di lavoro applicato dagli appaltatori »;

alla scrivente risulta inoltre che il personale esterno (service in appalto) utilizzerebbe i punti di riversamento Rai senza un'autorizzazione dell'azienda, nonché in assenza del personale Rai;

tale personale esterno avrebbe a disposizione delle « botole esterne » per riversare i servizi girati, così da evitare l'ingresso e l'utilizzo improprio di apparecchiature Rai, anche ai fini della sicurezza;

la Rsu ha avanzato due tentativi di conciliazione di primo livello, presso Confindustria Cosenza (il 23 marzo e il 19

maggio c.a.), entrambi caduti nel vuoto, in merito al rispetto delle relazioni industriali, alla situazione effettiva del reparto Manutenzione di Sede, alla differenza di retribuzione dei lavoratori chiamati a svolgere mansioni superiori a norma del CCNL, alla rendicontazione appalti 2014, al rispetto dei modelli produttivi concordati nel settore Produzione e al rispetto dell'orario ordinario di lavoro »;

a causa del silenzio della direzione regionale, la Rsu ha proclamato il 15 giugno la procedura di raffreddamento, propedeutica ad un eventuale sciopero;

si chiede di sapere:

se non ritenga necessario acquisire i dati richiesti dalla Rsu e fornirli all'interrogante;

quali iniziative intenda promuovere per valorizzare le risorse umane dell'azienda, anche al fine di migliorare il servizio offerto. (331/1686)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione sopra menzionata si informa di quanto segue.

In linea generale, si ritiene innanzitutto opportuno evidenziare come le materie di confronto a livello locale tra la Rappresentanza Sindacale Unitaria (R.S.U.) e il Direttore di Sede (rappresentante aziendale), siano regolamentate dall'articolo 1 parte B) del Contratto Collettivo di Lavoro (C.C.L.) per quadri, impiegati ed operai dipendenti da RAI, come modificato dall'accordo di rinnovo del 7 febbraio 2013. Nel rispetto di tale quadro regolamentare, la comunicazione dei dati sugli appalti è stata limitata alle aree di competenza della stessa Sede di Cosenza e quindi alle richieste di acquisto per servizi di montaggio.

Quanto agli aspetti operativi legati alle riprese di immagini per i servizi nonché il successivo montaggio delle stesse, occorre considerare la particolare conformazione e morfologia della Regione Calabria con le difficoltà di circolazione dovute alle distanze e alla precaria situazione di viabilità. In tale contesto, la RAI deve sostenere l'impegno di seguire l'attività del Consiglio Regionale ubicato a Reggio Calabria e l'attività della Giunta Regionale situata a Catanzaro; per far fronte a tale situazione l'Azienda si avvale nella regione di sei punti di riversamento: due a Catanzaro, uno rispettivamente a Reggio Calabria, Locri, Crotone, Vibo Valentia, distanti più di 100 km. tra loro e rispetto alla Sede di Cosenza. Tali difficoltà si ridimensioneranno con l'avvento della digitalizzazione delle salette nella Sede di Cosenza, prevista per la fine dell'anno 2015, che ridurrà gli impatti tecnologici dell'utilizzo dei punti di riversamento, riducendo anche il costo dei ponti radio.

Per quanto concerne il tema del confronto e della trasparenza tra la Sede RAI Calabria e le rappresentanze sindacali, si evidenzia che la sede Rai ha sempre perseguito il confronto con la R.S.U. locale, ne sono prova gli undici incontri tenutisi nel corso del 2014 ed i quattro dei primi 5 mesi del 2015 (incontri che hanno riguardato anche sigle sindacali non appartenenti alla R.S.U., e cioè, Ugl Telecomunicazioni RAI e UIL).

Infine, per quanto attiene agli aspetti quantitativi sul volume dei fondi destinati agli appalti esterni, si ritiene utile evidenziare come – nell'ambito del più complessivo processo di razionalizzazione della spesa messo in atto dall'azienda – nel 2014 sia diminuita la spesa per montaggi, grazie anche a interventi di razionalizzazione.